

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-227 del 16/02/2016
Oggetto	D.P.R. 13 MARZO 2013 N. 59. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). Ditta AEC COSTRUZIONI S.R.L. SRL con sede legale in via V. MARCELLO FINZI 597 ζ MODENA (MO) e impianto ubicato in V. PER CONCORDIA 2 ζ SAN POSSIDONIO (MO) MODIFICA SOSTANZIALE -
Proposta	n. PDET-AMB-2016-239 del 15/02/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di MODENA
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno sedici FEBBRAIO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di MODENA, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

D.P.R. 13 MARZO 2013 N. 59. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

Ditta AEC COSTRUZIONI S.R.L. SRL con sede legale in via V. MARCELLO FINZI 597 – MODENA (MO) e impianto ubicato in V. PER CONCORDIA 2 – SAN POSSIDONIO (MO)
MODIFICA SOSTANZIALE -

Protocollo SUAP n. 9876,9881,9882,9887 DEL 16/04/2015 UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD (N° SUAP 813, N° AUA 901).

Richiamata la legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), che, approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

Richiamato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), emanato in attuazione di tale disposizione,.

Richiamata la Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 che assegna ad ARPAE le funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale

Richiamato il D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale", e il D.lgs n. 4 del 16/01/2008, entrato in vigore in data 13/02/2008, che ha integrato e modificato il suddetto decreto legislativo;

Richiamate inoltre le seguenti norme di settore:

norme tecniche per l'applicazione delle procedure semplificate di cui sopra, relativamente ai rifiuti non pericolosi, contenute nel D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22" modificato con Decreto Ministeriale n.186 del 05/04/2006 che ha integrato e modificato il suddetto decreto.

DGR n° 1053 del 9 Giugno 2003 concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

DGR n° 286 del 14 Febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

L.R. 1 Giugno 2006, n° 5, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

DGR n° 1860 del 18 Dicembre 2006 "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";

Il DPR 19 ottobre 2011, n. 277, che ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.;

LR 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

DGR 21/01/2002 n. 45 “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell’art. 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;

DGR n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, PARTE QUINTA recante norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all’art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell’autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L’art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione anche la modifica sostanziale dell’impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

Considerato che:

In data 16/04/2015, prot. SUAP 9876,9881,9882,9887 , la ditta AEC COSTRUZIONI S.R.L. SRL con sede legale in via V. MARCELLO FINZI 597 – MODENA (MO) , quale gestore dell’impianto impianto ubicato in V. PER CONCORDIA 2 – SAN POSSIDONIO (MO) esistente , ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa alla Provincia di Modena e assunta agli atti con prot. n. 42658 e 42690 in data 24/04/2015.

Nella documentazione presentata a corredo della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, integrata in data 21/10/2015, 30/11/2015 e in data 15/12/2015, sono indicati il ciclo produttivo (carico/scarico, movimentazione e frantumazione rifiuti inerti) e le tecnologie adottate per prevenire l’inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni.

L’attività principale della ditta consiste nella messa in riserva e recupero di inerti da demolizione per la produzione di MPS da costruzione. L’attività di recupero verrà svolta con un impianto di frantumazione e selezione mobile al fine di ottenere MPS.

La Ditta è iscritta al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti della Provincia di Modena al n. SPO002 ai sensi dell’art. 216 del D.lgs. 152/06. In tale ambito la ditta è autorizzata ad effettuare operazioni di recupero e messa in riserva di rifiuti nel rispetto di specifiche prescrizioni gestionali emanate dalla Provincia di Modena con provvedimento prot. 107588 del 20/11/2012 (voltura precedente iscrizione ditta ACEA Costruzioni SpA in data 05/11/2012). La validità di detta iscrizione sarebbe terminata in data 20/09/2015

La ditta risulta autorizzata a scaricare acque meteo di dilavamento con le Determinazioni Dirigenziali n° 890 del 20/09/2005, n° 404 del 14/09/2009 e n°66 del 07/04/2011, nel rispetto di alcune prescrizioni. La prescrizione n°10 in particolare recitava” :”entro il 30/04/2012 dovrà essere presentato (...) il progetto, corredato di una tempistica di attuazione, degli interventi tecnici da realizzarsi sul sistema di gestione delle acque meteoriche interne, volte a garantire l’invarianza idraulica su tutte le superfici di pertinenza dell’insediamento, compresa l’area di ubicazione dei fabbricati con le relative superfici esterne, limitrofa a quella prettamente impiantistica.”

Inoltre, **la ditta è in possesso del titolo abilitativo Emissioni in atmosfera n°338 rilasciato il 3/10/2013 con scadenza in data 3/10/2028.**

Non risultano titoli abilitativi in merito al **rumore**.

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi relativamente a:

- rinnovo con modifiche sostanziali della Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/06 e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e s.m.i.;
- nuova Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 ;
- rinnovo Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (emissioni diffuse)
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

Per ciascuno dei titoli ambientali la ditta ha fornito documentazione come da modulistica settoriale vigente relativa all'istanza di AUA.

Nel corso dell'iter autorizzativo la ditta, su richiesta degli Enti competenti riunitisi in Conferenza di Servizi in data 2/07/2015, 6/11/2015 e 14/01/2015 (vedasi relativi verbali conservati agli atti) ha fornito chiarimenti, ha apportato modifiche alla progettazione e fornito la necessaria documentazione integrativa.

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti alla Provincia di Modena tutti i contributi degli enti competenti nel procedimento di AUA; tali contributi sono singolarmente citati nei paragrafi che seguono, relativi ciascuno ad un titolo ambientale.

Il Comune di San Possidonio, nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 14/1/2016, ha espresso verbalmente parere favorevole in relazione agli aspetti urbanistici;

L'Azienda USL di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica, Sede di Mirandola, nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 14/1/2016, ha espresso verbalmente parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari;

Durante l'ultima Conferenza di Servizi tutti gli Enti hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione Unica Ambientale; inoltre sono stati stabiliti i tempi per la realizzazione di quanto progettato: tutti i lavori, compreso l'inerbimento delle scarpate, dovranno essere eseguiti entro il 31/07/2016.

TITOLO AMBIENTALE: RIFIUTI

Per la dislocazione dei cumuli, il posizionamento il posizionamento dei cassoni e il lay-out dell'impianto, nella configurazione finale che qui viene autorizzata, vedasi **TAV. "planimetria PA002_1b", assunta agli atti della Provincia di Modena con prot.107158 del 15/12/2015, allegata al presente Atto.**

Nell'istanza di A.U.A., assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 42658 del 24/04/2015, l'azienda oltre al rinnovo della suddetta iscrizione, chiedeva alcune modifiche in merito alla gestione dei rifiuti, in particolare:

- variazione dei quantitativi istantanei ed annuali autorizzati per diverse tipologie di cui al D.M. 05/02/98. Tali variazioni non comportano un aumento della potenzialità dell'impianto autorizzata, ad eccezione del quantitativo massimo complessivo annuale, che da 151.100 t/a passa a 155.100 t/a.
- Inserimento di nuova tipologia di rifiuto identificata al punto 3.2 del D.M. 05/02/98 (rifiuti non ferrosi).

- Variazione delle modalità di stoccaggio delle tipologie 3.1 (rifiuti di ferro) e 9.1 (rifiuti di legno), che da contenitori saranno messi in riserva in cumulo all'interno di box (da realizzare), nonché delle modalità di stoccaggio delle MPS
- Variazione del lay out impiantistico, con possibilità di utilizzo alternativo di alcune aree per stoccaggio rifiuti o MPS.

Nell'istanza di AUA la ditta prevedeva alcuni interventi di mitigazione dell'impatto ambientale, consistenti in:

- realizzazione di un impianto lavaruote dei mezzi in ingresso e in uscita all'impianto;
- installazione di un secondo palo per l'umidificazione dei rifiuti/materiali durante la movimentazione e lavorazione, nonché per la bagnatura della viabilità;
- realizzazione di una barriera in terra lungo il perimetro nord ovest dell'impianto. Per la realizzazione di tale opera sarà utilizzato un cumulo di terra di volume pari a 9.000 mc in giacenza nell'impianto.

Nel corso dell'iter autorizzativo la ditta, su richiesta degli Enti competenti riunitisi in Conferenza di Servizi in data 2/07/2015, 6/11/2015 e 14/01/2015 (vedasi relativi verbali conservati agli atti) ha fornito chiarimenti, ha apportato modifiche alla progettazione e fornito la necessaria documentazione integrativa.

La ditta in particolare ha dichiarato:

- di rinunciare all'utilizzo di un vaglio aggiuntivo, essendosi questo dimostrato incompatibile con il rispetto dei limiti del rumore; le attività di vagliatura verranno svolte unicamente con l'impianto integrato nell'impianto di macinazione.
- che le MPS prodotte appartengono tutte alla categoria C2 (rif. Circolare 5205/2005)

Relativamente ai rifiuti, è pervenuta alla Provincia di Modena la Relazione Istruttoria ARPAE-ST prot. PGMO/2016/505 del 14/01/2016, dove si esprime parere favorevole nel rispetto di alcune prescrizioni.

TITOLO AMBIENTALE: ACQUA

- Acque reflue industriali in pubblica fognatura
- Acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali

Relativamente alla gestione delle acque reflue, la ditta ha proposto la seguente configurazione:

A) Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali su cui vengono stoccati rifiuti e MPS sono scaricate in acque superficiali, a valle di un impianto di depurazione in continuo costituito da vasca di sedimentazione e disoleatore, e precisamente nel fosso poderale adiacente la proprietà e confluyente nel fosso Quarantoli; l'invarianza idraulica è garantita da una vasca di laminazione a valle dell'impianto di depurazione, una tubazione sovradimensionata nel tratto compreso tra tale vasca e il punto di scarico e una strozzatura sul punto di scarico che limita la portata a 65 l/sec.

B) Le acque reflue industriali provenienti dalle aree dedicate a lavaggio gomme, lavaggio automezzi e area rifornimeto carburante, nonché e le acque reflue di origine domestica, ciascuno con la propria rete fognaria interna e sistema di depurazione (così come identificati nelle tavole sopra citate ed allegate) sono convogliate in un unico scarico in Pubblica Fognatura.

I due sistemi hanno ciascuno il proprio pozzetto di ispezione prima della loro confluenza, un altro pozzetto di ispezione è posizionato immediatamente a monte dell'immissione nella pubblica fognatura.

Tale configurazione è descritta negli elaborati:

“TAV. PA002_b acque meteoriche”, trasmessa dalla ditta e assunta agli atti con prot. 88884 del 7/10/2015 **che si allega** ;

“TAV. PA003_b acque reflue”, trasmessa dalla ditta e assunta agli atti con prot. 88884 del 7/10/2015 **che si allega** ;

e nelle relazioni “RA002_1b” e “RS0002_1b” trasmesse dalla ditta e assunte agli atti con prot. 88884 del 7/10/2015.

La ditta inoltre ha fornito chiarimenti in merito al dimensionamento del sistema realizzato al fine a garantire il principio di invarianza idraulica nel documento “relazione esplicativa di quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi al punto 16 del verbale 61/2015 relativamente agli scarichi idrici in acque superficiali “, assunto agli atti con prot. 88884 del 7/10/2015, allegato RA002_1b.

In tale documento, in sintesi, la ditta precisava che l'impianto è stato progettato nel 2004, quindi è precedente al PTCP che, nel 2009, introduceva il principio dell'invarianza idraulica; considerato che l'applicazione del principio di invarianza idraulica è previsto all'interno di una **direttiva**, e quindi, ai sensi della LR20/2000, trattasi di “disposizioni che devono essere osservate nella elaborazione dei contenuti dei piani subordinati e dei piani settoriali del medesimo livello di pianificazione”, e non di **prescrizione**, e che la progettazione dell'impianto comunque teneva già conto del principio dell'invarianza idraulica, prendendo come riferimento la curva di possibilità climatica con tempo di ritorno decennale, la Conferenza ha ritenuto ottemperata la prescrizione di cui alla Determinazione n°66/2011.

Il Consorzio della Bonifica del Burana ha espresso parere favorevole in merito agli scarichi in acque superficiali (parere assunto agli atti della Provincia di Modena con prot. N° 13737 del 21/10/2015), riconfermando il precedente parere prot.11246 del 06/09/2004

AIMAG, in qualità di gestore della Pubblica Fognatura ha espresso parere favorevole in merito agli scarichi in fognatura (parere assunto agli atti di ARPAE con prot. N°1014 del 22/01/2016 (pratica 3612) , con alcune prescrizioni.

TITOLO AMBIENTALE : RUMORE

L'impianto è ubicato nella periferia del territorio comunale di San Possidonio, in via per Concordia n°2, a ridosso della strada Provinciale 8 che collega Mirandola a Concordia.

I fabbricati e le relative pertinenze della Ditta AEC, pur se inclusi in un'area rurale, costituiscono un sito a sé stante; in assenza di classificazione acustica comunale così come disposto dall'art. 2 della LR 15/2001,

L'area è attribuibile, secondo i criteri e le condizioni per la classificazione acustica del territorio comunale (DGR 2053/01), ad una classe V - area prevalentemente industriale - con limiti acustici ammissibili pari a 70 dBA di giorno e 60 dBA di notte. L'area agricola confinante, all'interno della quale sono individuati i ricettore più prossimi, si ritiene invece assegnabile ad una classe III con limiti acustici ammissibili pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte. Infine, le aree prospicienti la strada, in relazione alle disposizioni contenute nel DPR 142/2004, si ritengono attribuibili ad una classe IV con limiti acustici ammissibili pari a 65 dBA di giorno e 55 dBA di notte.

Lo studio individua i ricettori (da R1 a R6) potenzialmente esposti alla rumorosità dell'impianto. L'attività di deposito e recupero dei materiali edili sarà svolta in fasce orarie che interessano il periodo di riferimento diurno. La rumorosità ambientale è principalmente determinata dal funzionamento delle seguenti sorgenti sonore:

S1 – impianto mobile di frantumazione con L_w medio a carico = 99 dBA

S2 – escavatore con L_w = 104 dBA

- S3 – pala gommata con $L_w = 105$ dBA
- S4 – carrello elevatore diesel con $L_w = 102$ dBA
- S5 – traffico indotto

I dati di rumorosità stimati mediante l'utilizzo di un software previsionale (Sound Plan 7.0), opportunamente tarato con misure di rumore residuo eseguite nella giornata del 27 maggio 2015, evidenziano il rispetto dei limiti di zona diurni nelle postazioni (P1, P2, P3 e P4) individuate al confine di proprietà, corrispondenti alla sezione d'impianto. Risulta altresì rispettato il valore limite d'immissione diurno, assoluto e differenziale, determinabile in facciata ai ricettori identificati, considerati i guadagni acustici che si andranno ad ottenere con la realizzazione delle opere di mitigazione contenute nella Relazione integrativa datata 05/10/2015:

1. terrapieno in fregio sia a via Verzola che sul fronte della strada per Concordia; le altezze della barriera in terra varieranno da 4 a 6 metri;
2. la barriera sul lato nord, costituita dai cumuli della MPS (ottenute dalla tipologia 7.1) di altezza variabile compresa tra 6 e 8 m.

La ditta ha presentato valutazione d'impatto acustico in allegato alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, datata 09/06/2015, integrata con lo studio datato 02/10/2015.

Nel corso dell'iter autorizzativo la ditta, su richiesta degli Enti competenti riunitisi in Conferenza di Servizi in data 2/07/2015, 6/11/2015 e 14/01/2015 (vedasi relativi verbali conservati agli atti) ha fornito chiarimenti, ha apportato modifiche alla progettazione e fornito la necessaria documentazione integrativa, e, per quanto riguarda il rumore, la ditta in particolare ha proposto modifiche alle opere di mitigazione ed ha dichiarato di rinunciare all'utilizzo di un vaglio aggiuntivo, essendosi questo dimostrato incompatibile con il rispetto dei limiti del rumore; le attività di vagliatura verranno svolte unicamente con l'impianto integrato nell'impianto di macinazione.

ARPA ha espresso parere favorevole con prescrizioni, assunto agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 97268 del 6/11/2015, confermato nella successiva Relazione Istruttoria trasmessa da ARPAE – ST con prot. PGM/2016/505 del 14/01/2016.

TITOLO AMBIENTALE : EMISSIONI DIFFUSE

ARPAE - Servizio Territoriale Distretto Area Nord-Carpi, con nota prot. PGM/2016/505 del 14/1/2016, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

La Conferenza dei Servizi, tenutasi il giorno 14/1/2016, ha espresso parere favorevole al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale, come risulta da verbale n. 5/2016 depositato agli atti, alle seguenti condizioni, relativamente alle emissioni in atmosfera:

- la realizzazione delle barriere in terra e in MPS secondo il progetto e i relativi inerbimenti dovranno essere effettuati entro il 31/07/2016; si precisa che tali barriere non sostituiscono la piantumazione esistente, che deve essere mantenuta efficiente al fine di impedire il suo degrado;

Da quanto agli atti si valuta che per gli impianti e attività modificati/aggiunti risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento, e pertanto risultano soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto.

il responsabile del procedimento è il Dr. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dr. Giovanni Rompianesi il Dr. Giovanni Rompianesi Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C;

le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- di rilasciare Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 al Gestore della ditta **AEC COSTRUZIONI S.R.L. SRL con sede legale in via V. MARCELLO FINZI 597 – MODENA (MO)**, quale gestore dell'impianto **impianto ubicato in V. PER CONCORDIA 2 – SAN POSSIDONIO (MO)** esistente, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Rifiuti	Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/06 e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e s.m.i.
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95
Emissioni	Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (emissioni diffuse)

- di stabilire che le **condizioni** e le **prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1) sono di seguito elencate, suddivise per ciascun titolo abilitativo ambientale:

- TITOLO AMBIENTALE: RIFIUTI**

La ditta AEC COSTRUZIONI S.R.L. SRL con sede legale in V. MARCELLO FINZI 597 a MODENA (MO) e impianto ubicato in via V. PER CONCORDIA 2 a SAN POSSIDONIO (MO) è iscritta al n. SPO002 del "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti", ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm..

Le tipologie di rifiuti, i relativi quantitativi massimi e le operazioni di recupero consentite sono le seguenti:

Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06

1.1 <i>rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi</i>						Operazioni di recupero: R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
150101	imballaggi in carta e cartone					
150105	imballaggi in materiali compositi					
150106	imballaggi in materiali misti					
200101	carta e cartone					
Subtotale		30	15	1500	-	

3.1 <i>rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]</i>						Operazioni di recupero: R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
170405	ferro e acciaio					
191202	metalli ferrosi					
Subtotale		30	45	1500	-	

3.2 <i>rifiuti di metalli non ferrosie loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100899] e [120199]</i>						Operazioni di recupero: R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
170401	Rame bronzo ottone					
170402	alluminio					
170403	piombo					
170404	zinco					
170406	stagno					
170407	Metalli misti					
191203	Metalli non ferrosi					
Subtotale		30	45	1000	-	

6.1 <i>rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidimedico-chirurgici</i>						Operazioni di recupero: R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle	

		mc	t	t/a	t/a	operazioni di recupero
150102	imballaggi in plastica					
170203	plastica					
191204	plastica e gomma					
Subtotale		30	20	100	-	
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché PRIVI DI AMIANTO					Operazioni di recupero: R13, R5
7.1.3 lett. a	Operazioni di recupero: messa in riserva di rifiuti inerti (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al D.M. 05/02/98 e ss. mm. (R5).					
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310					Prodotti ottenuti: 7.1.4 materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'Allegato C ¹ della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205
170101	cemento					
170102	mattoni					
170103	mattonelle e ceramiche					
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106					
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801					
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903					
Subtotale		9.500	15.000	100.000	100.000	

7.3		<i>sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti</i>				Operazioni di recupero: R5
7.3.3 lett. b	Operazioni di recupero: frantumazione, vagliatura; eventuale miscelazione con materia prima inerte nell'industria lapidea.					
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) (SCARTI COTTI CON O SENZA SMALTO COTTO)					Prodotti ottenuti: 7.3.4 lett. b materiale lapideo nelle forme usualmente commercializzate o impianti autorizzati al recupero
Subtotale		700	1000	10000	10000	
7.31- <i>bis</i>		<i>terre e rocce di scavo</i>				Operazioni di recupero: R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503					
170504	<i>terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503</i>	9000	9000	9000	9000	<i>Operazione R5 una tantum: realizzazione di rilevato in situ</i>
Subtotale		15.000	15.000	30.000	-	
9.1		<i>scarti di legno e sughero, imballaggi di legno</i>				Operazioni di recupero: R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
030101	scarti di corteccia e sughero					
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104					
150103	imballaggi in legno					
170201	legno					
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206					
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137					
Subtotale		50	30	1000	-	
TOTALE		28170	35155	155100	120.000	

La ditta AEC COSTRUZIONI S.R.L. SRL nello svolgimento dell'attività, è tenuta a rispettare le seguenti specifiche prescrizioni:

1. tutti i lavori, compreso l'inerbimento delle scarpate, dovranno essere eseguiti entro il 31/07/2016; dell'avvenuta fine lavori dovrà essere data immediata comunicazione alla scrivente Agenzia.
2. L'MPS in stoccaggio temporaneo dovrà abbassarsi all'altezza di 6 metri entro il 31/12/2016.
3. nei successivi tre anni (ovvero entro il 31/12/2019) tutte le MPS siano stoccate in cumuli rispondenti alla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15/07/2005 (dopo l'effettuazione delle analisi, stoccaggio in cumuli di dimensione massima pari a 3.000 mc per garantire la tracciabilità del prodotto).
4. effettuare l'attività conformemente a quanto dichiarato nella comunicazione di inizio attività e successive integrazioni, per quanto non in contrasto con le successive ulteriori prescrizioni;
5. l'impianto deve essere provvisto di idonea recinzione
6. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
7. deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva;
8. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
9. i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
10. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
11. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
12. la ditta è tenuta a conservare presso l'impianto, a disposizione dell'Autorità di controllo, i certificati analitici del test di cessione eseguiti sui rifiuti
13. la ditta è tenuta a conservare presso l'impianto, a disposizione dell'Autorità di controllo, le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti indicati da una cosiddetta "voce a specchio" (ovvero che hanno un corrispondente codice CER pericoloso) che ne attestino la non pericolosità
14. al fine di rendere possibili i controlli, oltre i cartelli identificativi da apporre su ogni tipologia di cumulo dovrà essere messa a disposizione una statistica giornaliera dei quantitativi di rifiuti e MPS presenti, o, in alternativa, una stima ragionata.

TITOLO AMBIENTALE: ACQUA

Il gestore della ditta AEC COSTRUZIONI S.R.L. SRL, con sede legale a MODENA, via V. MARCELLO FINZI 597, ed insediamento posto a SAN POSSIDONIO (MO), V. PER CONCORDIA 2, è **autorizzato**:

A) a scaricare le acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'attività di recupero rifiuti inerti nel fosso poderale adiacente la proprietà e confluenti nel fosso Quarantoli, con una portata massima di 65 l/sec., con le seguenti **prescrizioni**:

1. lo scarico in acque superficiali delle acque reflue di dilavamento deve avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/2006;

2. s'individua come manufatto di prelievo ai fini dei campioni fiscali il pozzetto di ispezione posto immediatamente a valle dell'impianto di depurazione. Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
3. nel caso avessero a riscontrarsi o a temersi, per effetto degli scarichi, inconvenienti nella utilizzazione irrigua delle acque, la ditta dovrà sospendere lo scarico e rimuoverne le cause;
4. dovrà essere effettuato in condizioni di pioggia, almeno un autocontrollo annuale sulla qualità delle acque reflue di dilavamento nel pozzetto di prelievo posto a valle del disoleatore; entro il 31 gennaio dell'anno successivo le suddette analisi chimiche dovranno essere avviate alla Scrivente ARPAE
5. a cura del gestore della ditta dovrà provvedersi al periodico espurgo e manutenzione dei sistemi di depurazione;
6. deve essere mantenuta a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione dell'impianto.

Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli autocontrolli analitici effettuati;
- indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza l'impianto;
- i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi e di raffreddamento);
- i quantitativi di fanghi derivanti dall'impianto di depurazione e la relativa destinazione;

7. i fanghi di risulta dell'impianto di trattamento delle delle acque reflue di dilavamento dovranno trovare recapito in idoneo impianto di trattamento rifiuti autorizzato ai sensi del D.Lgs 152/2006;

B) a scaricare le acque reflue provenienti dalle aree dedicate a lavaggio gomme, lavaggio automezzi e area rifornimento carburante, nonché e le acque reflue dei servizi igienici, ciascuno con la propria rete fognaria interna e sistema di depurazione (così come identificati nelle tavole sopra citate ed allegate), nella Pubblica Fognatura, con le seguenti **prescrizioni**:

1. lo scarico in acque superficiali delle acque reflue industriali deve avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/2006, con l'eccezione dei seguenti parametri, che dovranno rispettare i limiti in deroga sotto indicati:

PARAMETRO	VALORE LIMITE (mg/l)
TENSIOATTIVI TOTALI	20

2. il rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico;

3. s'individua come manufatto di prelievo ai fini dei campioni fiscali il pozzetto di ispezione e controllo posto immediatamente a monte della confluenza delle reti fognarie aziendali nella pubblica fognatura e convoglianti acque reflue industriali/o miste; Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;

4. a cura del gestore della ditta dovrà provvedersi al periodico espurgo e manutenzione dei sistemi di depurazione; ogni disattivazione o malfunzionamento dovuto a cause accidentali sarà immediatamente comunicato al gestore della fognatura (AIMAG SpA)

5. deve essere mantenuta a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione dell'impianto.

Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli autocontrolli analitici effettuati;
- indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza l'impianto;
- i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi);
- i quantitativi di fanghi derivanti dall'impianto di depurazione e la relativa destinazione;

6. è vietata l'immissione in P.F. di reflui, fanghi, ed altre sostanze incompatibili con il processo di depurazione biologico e potenzialmente dannosi o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione e per i manufatti fognari, secondo le prescrizioni del Regolamento del Gestore (AIMAG SpA)

7. allo scarico delle acque reflue industriali potranno confluire anche le eventuali acque di dilavamento provenienti dall'area di rifornimento carburante

8. viene definito in 1,500 mc/annui il massimo quantitativo di refluo scaricabile dall'insediamento nella P.F. La necessità di incremento di detto quantitativo dovrà essere segnalata a questa Agenzia e all'Ente gestore (AIMAG SpA)

9. dovranno essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e distinti per i vari utilizzi.

TITOLO AMBIENTALE : RUMORE.

Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è **rilasciato** per l'installazione e l'utilizzo, presso il fabbricato destinato ad attività di messa in riserva e recupero di materiali inerti per la produzione di MPS, posto in comune di SAN POSSIDONIO, via per Concordia n°2 , delle sorgenti di rumore sopra riportate, a servizio della ditta AEC COSTRUZIONI S.R.L. SRL,

in conformità alla configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95 così come integrata dalla planimetria definitiva TAV. "planimetria PA002_1b", assunta agli atti della Provincia di Modena con prot.107158 del 15/12/2015, dove in particolare sono descritte le barriere in terra e in MPS da realizzarsi in prossimità dei confini aziendali anche al fine della mitigazione del rumore;

nel rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche/gestionali:

1) dovranno essere attuate le opere di mitigazione del rumore (barriere in terra e in MPS) descritte negli elaborati tecnici presentati per la domanda di AUA; a questo proposito si rammenta che tutti i lavori, compreso l'inerbimento delle scarpate, dovranno essere eseguiti entro il 31/07/2016; dell'avvenuta fine lavori dovrà essere data immediata comunicazione alla scrivente Agenzia.

- 2) l'impianto mobile di frantumazione, a servizio dell'attività di recupero dei rifiuti edili non pericolosi, dovrà essere posizionato in prossimità dell'area di stoccaggio dei cumuli MPS così come evidenziato nella mappatura allegata allo studio del rumore;
- 3) in corso d'esercizio dovranno essere mantenute modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore tali da assicurarne, nel tempo, la compatibilità acustica nei confronti del contesto urbanistico circostante; allo scopo la ditta dovrà eseguire controlli periodici sulle attrezzature (escavatore, pala gommata, ecc..) per valutarne la corretta funzionalità e dovrà, altresì, intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- 4) l'inserimento e/o l'installazione di ulteriori sorgenti sonore nell'ambiente esterno, resta subordinata a preventive valutazioni di compatibilità acustica;
- 5) qualsiasi modifica dell'assetto impiantistico e/o strutturale che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale è subordinata alla presentazione di un nuovo documento d'impatto acustico.
- 6) l'attività dovrà essere svolta esclusivamente nei giorni feriali in periodo diurno (tra le ore 6:00 e le ore 22:00);
- 7) le sorgenti di rumore da installare/utilizzare, nonché le modalità di installazione/uso delle sorgenti, dovranno essere conformi alle condizioni progettuali descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.;
- 8) le macchine operatrici in uso dovranno essere conformi a quanto previsto dal D.Lgs 04/09/2002 n. 26.

TITOLO AMBIENTALE: EMISSIONI DIFFUSE

La Ditta AEC COSTRUZIONI SRL è autorizzata ad effettuare nello stabilimento con emissioni in atmosfera ubicato in comune di San Possidonio, v. Per Concordia n. 2, provincia di Modena, la modifica descritta nella domanda di autorizzazione nel rispetto delle prescrizioni sottoindicate.

Prescrizioni

Per quanto attiene lo stoccaggio dei rifiuti di cui alle tipologie 3.1 e 9.1 la ditta dovrà prevedere lo stoccaggio di rifiuti di piccola pezzatura, quali trucioli di materiale legnoso e ferroso, in cassoni per evitare problemi legati alle emissioni diffuse di polveri.

La gestione operativa del centro dovrà assicurare, attraverso la frequente bagnatura delle aree di transito dei mezzi, le aree di lavoro delle macchine operatrici e i cumuli di rifiuti/MPS che si presentano polverulenti, che l'umidità delle superfici sia tale da contenere la diffusione di polveri.

L'impianto di umidificazione di cui è dotato il frantoio per l'abbattimento delle polveri dovrà essere sempre in funzione durante le operazioni di trattamento.

Il macinatore e i nastri trasportatori del materiale in uscita sono aperti, ma dotati di sistema di bagnatura costituito da quattro barre sulle quali sono presenti tre ugelli nebulizzatori.

La bagnatura dei cumuli di stoccaggio deve avvenire con impianto di nebulizzazione con 2 pali irrigatori di altezza di 15 metri.

Tutte le aree pavimentate di stoccaggio dei rifiuti devono essere pulite con spazzatrice mentre quelle non pavimentate dovranno, soprattutto nelle stagioni secche, essere sottoposte a operazioni di bagnatura.

Le altezze massime dei cumuli (rifiuti e MPS) dovranno essere adeguate per evitare situazioni di crollo.

Per contenere la diffusione di polveri l'altezza della barriera verde dovrà essere superiore alla quota dei cumuli dei rifiuti e dei materiali inerti stoccati.

Il trasporto deve essere effettuato con automezzi chiusi e con dispositivi chiusi ad esclusione dei trasporti di materiali umidi.

La velocità dei mezzi in entrata e in uscita non deve essere superiore a 10 Km/h.

Devono comunque essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e limitare la diffusione di polveri durante le fasi di trattamento e movimentazione dei rifiuti.

Lo stabilimento deve essere dotato di un sistema di lavaggio ruote dei mezzi in uscita.

Entro il 31/07/2016 dovranno essere realizzate barriere in terra e in MPS secondo il progetto presentato e dovranno essere effettuati i relativi inerbimenti; tali barriere non sostituiscono la piantumazione esistente, che deve essere mantenuta efficiente al fine di impedire il suo degrado.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

- Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- Di disporre che il presente provvedimento ha durata pari a 15 anni dal **15/02/2016** con scadenza al **14/02/2031**.
- di disporre che, ai sensi del D.M. 350/98, la ditta è tenuta versare, entro il 30 aprile di ogni anno, il diritto di iscrizione annuale
- Di stabilire che l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/2013.
- Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate all'Autorità competente, ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 59/2013, che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- Di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.
- Di informare che:
 - Al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura	Comune di Modena
Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/06 e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano recupero di rifiuti"	ARPAE
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di Modena
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.lgs 152/2006	ARPAE

- Gli Enti di cui sopra, ove rilevino situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore.
- Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dr. Giovanni Rompianesi

•
Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _

fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li

Protocollo n. _____ del _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.